



Unione Europea



POR CAMPANIA FESR 2007 - 2013
Asse 1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica
Obiettivo Operativo 1.1 - GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI

Attuazione DGR n. 371 del 13.09.2013

AVVISO PUBBLICO

PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI FINANZIARI

PER LA REALIZZAZIONE o L'AMPLIAMENTO DI

CENTRI DI RACCOLTA

ai sensi del D.M. 08/04/2008 e s.m.i. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,

A SUPPORTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI
IN FAVORE DEI COMUNI DELLA CAMPANIA IN FORMA SINGOLA O ASSOCIATA

ART. 1. OBIETTIVI e FINALITÀ

La Direttiva Rifiuti 2008/98/CE, formalmente recepita in Italia con il DLgs n. 205/2010, fornisce i principi quadro in materia di gestione rifiuti, nonché nuovi obiettivi di recupero e di riciclaggio. Gli obiettivi stabiliti per la Raccolta Differenziata (di seguito RD) sono stati indicati nell'art. 205 del DLgs n. 152/2006: l'obiettivo da raggiungere, già entro il 31.12.2012, è fissato al 65% di raccolta differenziata.

Negli ultimi tre anni (ovvero da quando è stato sancito il termine dell'emergenza nel settore rifiuti) le amministrazioni della Campania, rientrando nelle loro competenze in materia, hanno raggiunto traguardi lusinghieri nella gestione del ciclo regionale dei rifiuti urbani. In tal senso, infatti, vanno segnalati:

- 1) il conseguimento di una percentuale media di RD al 2012 stimata al 43% circa, superiore di ben 10 punti percentuali rispetto a quella registrata nel 2010;
- 2) l'entrata in vigore, ad inizio 2012, del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Campania (di seguito PRGRU), di cui alla DGR n. 8 del 23/01/2012 (B.U.R.C. n. 5 del 24/01/2012);

- 3) il forte impulso al completamento della rete impiantistica dedicata al trattamento dei rifiuti urbani;
- 4) la definizione del "*Piano attuativo integrato per la minimizzazione dei rifiuti*", di cui alla DGR n. 370 del 13/09/2013, previsto dal PRGRU, in attuazione della DGR n. 731 del 19/12/2011, per la riduzione della produzione dei rifiuti e della loro pericolosità.

In particolare se da un lato i risultati della RD, opportunamente consolidati ed incrementati, possono consentire di rispettare i target imposti dalla normativa, dall'altro lato gli stessi possono permettere, nell'ambito dell'attività di monitoraggio del PRGRU, le possibili rimodulazioni dell'assetto impiantistico, rendendo più celeri i tempi di chiusura del ciclo e rispondendo alle richieste della Commissione Europea in relazione agli esiti della procedura di infrazione 2007/2195.

La Regione Campania, quindi, intende rafforzare e consolidare il trend di crescita della percentuale di RD nel territorio di competenza attraverso azioni di supporto agli Enti comunali.

Alla necessità di incentivare la raccolta differenziata per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa nazionale, nonché degli obiettivi di servizio del Quadro di Riferimento Strategico Nazionale in relazione all'indicatore S.08 *Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani* (40% è il target previsto al 2013), la Regione ha già dato impulso destinando con DGR 1169/2008 al finanziamento dei piani comunali per la raccolta differenziata un importo complessivo di € 50.000.000,00 a valere sui fondi di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 del POR FESR 2007-2013 - *Gestione Integrata del Ciclo dei Rifiuti - "Completare, in ogni sua parte, la filiera della gestione integrata del ciclo dei rifiuti urbani e promuovere la gestione eco-compatibile dei rifiuti industriali"*.

Nell'ambito delle azioni volte ad incentivare il recupero per il conseguimento degli obiettivi previsti è emersa l'importanza dei "centri di raccolta", di cui all'art. 183 comma 1 lettera mm) del Dlgs 152/2006 e s.m.i., disciplinati dal D.M. 8 aprile 2008 recante la "*Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del Dlgs 152/2006 e s.m.i.*" e dal D.M. 13 maggio 2009 riguardante la "*Modifica del decreto 8 aprile 2008, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche*".

I centri di raccolta così disciplinati consentono anche di completare l'iter della raccolta dei rifiuti elettrici ed elettronici (RAEE), in attuazione a quanto previsto dal Decreto Legislativo 25 luglio 2005 n. 151 recante "*Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti*" e dai successivi decreti attuativi.

L'ordinamento vigente riconosce la possibilità di realizzare e gestire centri di raccolta comunali prescindendo dall'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 o 216 del DLgs 152/2006.

Quindi, le attuali aree pubbliche attrezzate per il conferimento separato di rifiuti oggetto della raccolta differenziata sono distinte dalla normativa vigente in due tipologie:

- i centri di raccolta autorizzati ai sensi del DM 08.04.2008 e s.m.i.;
- le piattaforme autorizzate ai sensi dell'art. 208 o 216 del DLgs 152/06 (impianti autorizzati alle operazioni R13 - D15 nei quali, a seconda dell'autorizzazione, è possibile anche effettuare trattamenti del rifiuto conferito).

L'Assessorato regionale all'Ambiente, di concerto con le relative strutture tecniche, ha avviato nel corso del 2013 uno screening tra tutti i Comuni della Campania, proprio al fine di pianificare eventuali interventi di sostegno. Oltre 130 Comuni su 551 hanno aderito alla richiesta, manifestando il loro interesse alla realizzazione di centri di raccolta. Infatti, rispetto alle previsioni è emerso un maggiore fabbisogno di tali centri che hanno una funzione di integrazione ai servizi di raccolta differenziata su scala comunale e rappresentano punti di raccolta polivalenti a disposizione di tutte le utenze, al fine di rispondere alle esigenze dell'utenza nel conferimento diretto sia delle frazioni di rifiuti per le quali risulta difficile rispettare i vincoli temporali del servizio di raccolta, anche "porta a porta" (mezzi di raccolta ad orari e giornate prefissate), sia di quelle frazioni per le quali non è previsto specifico circuito di raccolta.

Poiché, inoltre, il territorio campano ha una densità abitativa variabile a seconda delle province (cfr. ad es. la densità abitativa della provincia di Avellino con la maggioranza dei Comuni con meno di 5000 ab., rispetto a quella della provincia di Napoli con la metà dei comuni con almeno 20.000 ab.) è necessario assicurare una distribuzione omogenea e capillare su tutto il territorio delle strutture a

supporto della raccolta differenziata.

Dato evidente è inoltre la carenza di strutture per alcuni comuni aventi una grande superficie territoriale.

Da ciò discende la necessità, al fine di meglio rispondere alle esigenze territoriali e di bacino d'utenza, di realizzare nuovi Centri di Raccolta o di ampliare quelli esistenti, come definiti e disciplinati dal Dlgs. 152/2006 e s.m.i. e dal D. M. 8 aprile 2008 (Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato come previsti dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del Dlgs. 152/2006 e s.m.i.) - modificato dal DM 13 maggio 2009.

A tal fine la Giunta regionale con DGR 371/2013 ha deliberato di provvedersi alla predisposizione ed emanazione di un Avviso pubblico per la realizzazione o ampliamento di centri di raccolta, a favore di Comuni in forma singola o associata, a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, purché per tali interventi sia disponibile un livello avanzato di progettazione (definitivo/esecutivo).

Pertanto con le risorse finanziarie disponibili sull'Ob. Op. 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013, al fine di integrare la dotazione infrastrutturale esistente a sostegno della raccolta differenziata dei rifiuti, si emana il presente Avviso destinato ai *Comuni singoli e/o associati per la realizzazione o l'ampliamento di centri di raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani per un importo di € 10.000.000,00*, derivanti da economie della sopra citata somma di € 50.000.000,00 destinata dalla DGR 1169/2008 al finanziamento dei piani comunali per la raccolta differenziata.

L'obiettivo del presente Avviso pubblico è quello di concorrere alla corretta gestione dei rifiuti a livello territoriale locale, dotando i Comuni di centri di raccolta dei rifiuti urbani differenziati nel rispetto del D.M. Ambiente dell'8 aprile 2008 e s.m.i., di cui alle Linee Guida allegate al presente Avviso (Allegato IV).

L'obiettivo da perseguire è la riduzione dei rifiuti e il miglioramento della raccolta differenziata che, per mezzo di operazioni complementari, dovrà tendere al raggiungimento/superamento delle percentuali minime stabilite dalle vigenti normative in materia.

I centri di raccolta avranno, pertanto, la funzione di integrare, secondo il principio di prossimità, i servizi e gli impianti presenti su scala regionale, contribuendo ad una prima evoluzione della qualità dei materiali da recuperare e riciclare.

Il presente Avviso disciplina le procedure di assegnazione ed erogazione di finanziamenti a beneficio dei Comuni con la finalità di favorire la realizzazione delle strutture sopra citate, quale supporto alle raccolte differenziate.

ART. 2. DOCUMENTAZIONE

Al presente Avviso pubblico è allegata la seguente documentazione, parte integrante dello stesso:

- ▶ Allegato I Schema per la domanda di finanziamento;
- ▶ Allegato II Formulario di Progetto da allegare alla domanda;
- ▶ Allegato II - A: Dichiarazione di Comune associato;
- ▶ Allegato III Documentazione tecnica indicativa per la redazione del progetto;
- ▶ Allegato IV Linee Guida per la realizzazione e la gestione dei centri di raccolta e per la compilazione del Formulario di Progetto da allegare alla domanda.

ART. 3. RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ

Il Responsabile unico del procedimento è la **Dott.ssa Adelaide Pollinaro**, dirigente del Settore 03 "Monitoraggio, Informazione e Valutazione " dell'AGC 21 "Programmazione e Gestione Rifiuti" della Regione Campania, nella qualità di ROO - Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013. I riferimenti sono i seguenti:

- sede: Regione Campania – AGC 21 "Programmazione e Gestione Rifiuti" - Settore 03 "Monitoraggio Informazione e Valutazione", Parco Maria Cristina di Savoia in Parco

Comola Ricci is. 4C 80122 Napoli

- indirizzi di posta elettronica: orr@regione.campania.it; agc21.sett03@pec.regione.campania.it;
- num. tel.: 081/796.3002, 3250, 3314;
- fax: 081/796.3271.

ART. 4. BENEFICIARI DEGLI INTERVENTI E SOGGETTI ABILITATI ALLA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Per Beneficiario, ai sensi dell'art. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006¹, si intende l'organismo responsabile dell'avvio e dell'attuazione dell'operazione. I soggetti abilitati alla presentazione delle proposte, pertanto, sono individuati nei **Comuni della Campania, in forma singola o associata**.

E' data, pertanto, facoltà al proponente di allargare il proprio bacino, associandosi ad altri Comuni, che intendono avvalersi del servizio del centro di raccolta, i quali a tal fine dovranno prestare apposita dichiarazione come indicato all'Allegato A del Formulario di Progetto (Allegato II - A).

I requisiti oggettivi necessari per la partecipazione alla selezione sono:

- completezza della documentazione inviata in conformità con quanto richiesto nel presente Avviso;
- rispetto delle modalità di presentazione del progetto, almeno di livello definitivo;
- rispetto dei termini temporali imposti dalla procedura di evidenza pubblica per la presentazione della domanda e della relativa documentazione;
- conformità alla normativa di settore applicabile;
- coerenza con la programmazione di settore comunitaria, nazionale e regionale.

ART. 5. INTERVENTI AMMESSI A FINANZIAMENTO

In linea con gli obiettivi summenzionati, il presente Avviso pubblico prevede, coerentemente con quanto previsto dal POR FESR 2007-2013 e dai relativi criteri di selezione, la concessione di contributi per la realizzazione di nuovi Centri di raccolta o l'ampliamento di quelli esistenti, come definiti dall'art. 183, lett. mm) del Dlgs. 152/2006 s.m.i. e dall'art. 1 del decreto ministeriale 8 aprile 2008 e s.m.i..

ART. 6. RISORSE FINANZIARIE E MISURA DEL CONTRIBUTO

La spesa per la realizzazione delle operazioni ammesse a finanziamento, di cui al presente Avviso pubblico trova copertura finanziaria nel **POR Campania FESR 2007-2013, Asse 1 – Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica - Ob. Op. 1.1 - GESTIONE INTEGRATA DEL CICLO DEI RIFIUTI**.

L'ammontare delle risorse complessive stanziato per il finanziamento delle operazioni previste nel presente Avviso, corrispondente all'intera dotazione finanziaria residua destinata all'Ob. Op. 1.1, è pari a **€ 10.000.000,00**.

Al fine di un'ottimale attribuzione delle risorse disponibili e sulla base del principio di efficacia ed efficienza, il contributo concedibile è individuato sulla base di soglie relazionate al bacino di utenza servito.

Pertanto, l'importo massimo concedibile per il finanziamento dei **nuovi centri di raccolta** non potrà essere superiore a quello riportato nella seguente tabella:

¹ L'art. 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006 definisce il Beneficiario di un'operazione quale "operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni. Nel quadro di regimi di Aiuti di cui all'articolo 87 del trattato, i Beneficiari sono imprese pubbliche o private che realizzano un singolo progetto e ricevono l'Aiuto pubblico"

REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CENTRO DI RACCOLTA – IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE		
per progetti con bacino d'utenza > 30.000 abitanti	€	300.000,00
per progetti con bacino d'utenza da 20.001 a 30.000 abitanti	€	250.000,00
per progetti con bacino d'utenza da 10.001 a 20.000 abitanti	€	175.000,00
per progetti con bacino d'utenza da 5.000 a 10.000 abitanti	€	150.000,00
per progetti con bacino d'utenza < 5.000 abitanti	€	100.000,00

Per quanto attiene l'**ampliamento di centri di raccolta già esistenti** gli importi sopra esposti con riferimento ai medesimi bacini di utenza sono considerati ridotti della metà.

AMPLIAMENTO CENTRO DI RACCOLTA ESISTENTE – IMPORTO MASSIMO CONCEDIBILE		
per progetti con bacino d'utenza > 30.000 abitanti	€	150.000,00
per progetti con bacino d'utenza da 20.001 a 30.000 abitanti	€	125.000,00
per progetti con bacino d'utenza da 10.001 a 20.000 abitanti	€	87.500,00
per progetti con bacino d'utenza da 5.000 a 10.000 abitanti	€	75.000,00
per progetti con bacino d'utenza < 5.000 abitanti	€	50.000,00

La dotazione complessivamente destinata al finanziamento della tipologia di interventi di ampliamento è pari a 2.000.000,00 di euro. Pertanto, gli interventi di ampliamento di centri di raccolta esistenti, ritenuti ammissibili dalla commissione di valutazione di cui al successivo Art. 9 del presente Avviso, verranno finanziati in ordine alla eventuale posizione utile in graduatoria fino all'occorrenza della somma complessiva di 2.000.000,00 di euro. Resta, pertanto, destinata alla realizzazione di nuovi centri di raccolta la somma di 8.000.000,00 di euro.

Per i comuni che già sono provvisti di Centro di raccolta è ammesso anche l'acquisto di un sistema di raccolta mobile, inquadrato come attrezzatura di potenziamento del Centro esistente e di miglioramento della raccolta. In tal caso il contributo del finanziamento, ferme restando le soglie riportate nei casi di ampliamento, non potrà comunque superare i 100.000,00 euro.

Eventuali risorse residue o ulteriori che si dovessero rendere disponibili potranno essere utilizzate per le proposte che non trovano capienza nella dotazione finanziaria sopraindicata mediante scorrimento della graduatoria.

Resta inteso che il contributo è determinato sulla base della verifica delle spese ammissibili all'atto dell'ammissione a finanziamento e sarà erogato al Beneficiario sulla base del costo complessivo dell'intervento, rideterminato al termine dei lavori.

Resta inteso, inoltre, che le somme previste in progetto, eccedenti il contributo concedibile e ammissibile, rimangono a carico del Beneficiario.

Ogni Comune potrà presentare un'unica candidatura o in forma singola o in forma associata.

ART. 7. PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

La domanda di partecipazione dovrà pervenire alla Regione Campania - AGC 21- Settore 03, Parco Maria Cristina di Savoia in Parco Comola Ricci is. 4C - 80122 Napoli entro e non oltre le ore 12,00 del **trentesimo giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso sul BURC.**

I plichi contenenti la domanda e la documentazione prevista (da presentare in considerazione della complessità tecnica in n. 1 copia cartacea in originale e n. 2 copie su supporto informatico accompagnate da dichiarazione di conformità agli originali cartacei – Allegato I) dovranno pervenire, pena l'esclusione, a mezzo raccomandata A/R del servizio postale ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata ovvero mediante consegna a mano dei plichi, entro il termine perentorio di cui al precedente capoverso e dovranno riportare, oltre al nome e all'indirizzo del destinatario sopra indicato, anche il nome e l'indirizzo del mittente.

Sul plico dovrà inoltre essere apposta la seguente dicitura: **NON APRIRE "AVVISO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI FINANZIARI PER LA REALIZZAZIONE DI CENTRI DI RACCOLTA A SUPPORTO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI URBANI - POR CAMPANIA FESR 2007-2013"**.

I plichi dovranno essere chiusi in modo idoneo da assicurarne l'integrità del contenuto onde evitare manomissione e controfirmati sui lembi di chiusura.

Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio del mittente.

I plichi dovranno contenere al loro interno a pena di esclusione la documentazione indicata nei punti seguenti numerati da 1 a 6:

1. **Domanda di richiesta del contributo** (secondo lo schema di cui all'Allegato I);
2. **Formulario di Progetto con allegate eventualmente le dichiarazioni dei Comuni associati** (secondo lo schema di cui all'Allegato II);
3. **Progetto in forma definitiva o esecutiva** (come definito dal D.Lgs. 12/04/2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE") sottoscritto in originale, a pena di esclusione, da un tecnico abilitato. Il progetto dovrà essere conforme alle prescrizioni del Decreto Ministeriale 8 aprile 2008 e ss.mm.ii., riportate nelle Linee Guida di cui all'allegato IV al presente Avviso, e tenere conto, per i contenuti della documentazione tecnica, delle indicazioni di cui all'Allegato III al presente Avviso;
4. **Copia della deliberazione dell'Organo competente dell'Ente riportante:**
 - a. l'approvazione dell'iniziativa, il costo complessivo e il mandato al legale rappresentante di avanzare domanda di finanziamento;
 - b. l'impegno:
 - ad assumere a proprio carico ogni eventuale maggiore onere imprevisto o imprevedibile senza procedere ad alcuna riduzione quali-quantitativa dell'intervento approvato;
 - a rispettare il cronoprogramma previsto per la realizzazione del progetto;
 - a fornire, alla Regione Campania, ogni ulteriore documentazione richiesta in ordine alla proposta presentata;
 - ad eseguire l'intervento nel rispetto delle scadenze e condizioni fissate per il beneficiario finale nel presente Avviso.
5. **Documentazione comprovante lo stato degli adempimenti** tecnico amministrativi relativi all'intervento (delibera di approvazione del progetto, copia di eventuali pareri e autorizzazioni necessarie già acquisite);
6. **Eventuali ulteriori documenti comprovanti l'elevata fattibilità dell'opera** e l'elevato grado di accettabilità da parte dell'utenza.

Non saranno ritenute ammissibili le istanze pervenute oltre il termine fissato o inviate con mezzi difformi da quelli indicati.

ART. 8. CAUSE DI ESCLUSIONE

Sono esclusi dalla partecipazione alle procedure di attribuzione delle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 di cui al presente Avviso:

- a) le proposte provenienti da soggetti non previsti nell'Avviso o che non hanno sottoscritto le dichiarazioni contenute nell'Allegato I;
- b) le proposte non conformi agli obiettivi e alle tipologie di intervento indicate nell'Avviso;
- c) le proposte incomplete non conformi alle prescrizioni formali stabilite nell'Avviso (ad es.: non compilate con i moduli o formulari allegati all'Avviso, documenti mancanti, ecc);
- d) le proposte presentate nel mancato rispetto dei termini temporali sia in termini di presentazione della domanda (Art. 7) che di esecuzione dell'intervento (Art. 11);
- e) le proposte prive di sottoscrizione, nella parte della documentazione tecnica, finanziaria ed economica, nonché in tutte le parti in cui è richiesta la sottoscrizione stessa.

ART. 9. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE PRESENTATE E CONCESSIONE CONTRIBUTO

L'istruttoria e la valutazione delle domande avverrà, mediante un'apposita commissione di valutazione, nominata dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande. Le fasi della valutazione saranno le seguenti:

I Fase - Verifica della ricevibilità delle proposte

La commissione, di cui al capoverso precedente, verificherà la ricevibilità delle proposte presentate, procederà all'apertura dei plichi di cui al presente Avviso ed effettuerà l'istruttoria degli interventi proposti e pervenuti nei termini. L'istruttoria avrà il compito di accertare l'ammissibilità dei progetti attraverso l'esame della rispondenza della documentazione presentata con quanto previsto negli Artt. 7 e 8.

A conclusione della prima fase la commissione esprimerà un giudizio:

- a. di ammissibilità per quelle proposte ritenute rispondenti che potranno passare alla II Fase di valutazione;
- b. di non ammissibilità per quelle proposte ritenute non rispondenti.

La commissione di valutazione predisporrà, nel rispetto dei requisiti di ammissibilità di cui al presente Avviso, l'elenco dei Comuni ammissibili all'istruttoria e l'elenco di quelli esclusi, con le relative motivazioni, e li trasmetterà al Dirigente del Settore 03 dell'AGC21. Prima della formale adozione di un provvedimento negativo, sarà data comunicazione dei motivi di esclusione ai proponenti degli interventi ritenuti non ammissibili, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90. Le eventuali controdeduzioni, prodotte nei termini concessi dalla norma, saranno trasmesse alla commissione per le valutazioni di merito.

II Fase - Valutazione delle proposte

Le proposte giudicate ammissibili verranno esaminate mediante valutazione della rispondenza ai Criteri di seguito indicati coerenti con quanto disposto dal Manuale del POR Campania FESR 2007-2013 di cui alla DGR 1715/2009 e ss.mm.ii..

A. Efficacia del Progetto proposto rispetto agli obiettivi dell'Avviso Pubblico.

1. Copertura territoriale e ampiezza del bacino d'utenza
2. Tipologia di rifiuti conferibili (capacità del progetto di ridurre i rifiuti smaltiti in discarica e di accrescere i rifiuti avviati a raccolta differenziata);
3. Localizzazione degli impianti in prossimità dei luoghi di produzione (principio di prossimità)
4. Esistenza di uno o più centro/i di raccolta/isola/e ecologica nel/i territori/o del/i Comune/i richiedenti

B. Efficienza Attuativa del Progetto proposto.

1. Presentazione di un modello gestionale da cui si evinca la fattibilità e la sostenibilità economico-finanziaria del Progetto proposto;
2. Livello di progettazione dell'intervento;
3. Tempi di realizzazione dell'intervento in termini di disponibilità di area e assenza di vincoli sulla stessa;
4. Quota di cofinanziamento del Soggetto proponente per la realizzazione del Progetto proposto.

C. Qualità progettuale intrinseca, innovatività e integrazione con altri interventi.

1. Qualità tecnica del Progetto proposto;
2. Sviluppo di soluzioni capaci di ridurre l'impatto ambientale degli interventi e che minimizzano l'uso del suolo;
3. Sviluppo di soluzioni in grado di rendere persistenti nel tempo gli effetti del Progetto Proposto e di ridurre a regime i costi operativi di gestione.

La tabella seguente riporta i Criteri di Valutazione adottati per la selezione dei Progetti e per ciascuno di essi l'articolazione nei rispettivi Indicatori nonché la corrispondenza tra detti Criteri/Indicatori e le sezioni del formulario di progetto allegato al presente Avviso.

A ciascun Criterio di Valutazione è associato un opportuno "Indicatore dei Criteri di Valutazione" con il relativo punteggio massimo attribuibile.

Criteri di Valutazione		Peso dei criteri	Indicatori dei Criteri di Valutazione	Punteggio massimo attribuibile
A	Efficacia del Progetto proposto rispetto agli obiettivi dell'Avviso pubblico	47%		47
A1	Copertura territoriale e ampiezza del bacino d'utenza (Sezione I del formulario del progetto)	17%	Bacino d'utenza < 5.000 abitanti	8
			Bacino d'utenza da 5.001 fino a 10.000 abitanti	10
			Bacino d'utenza maggiore di 10.000 e fino a 20.000 abitanti	12
			Bacino d'utenza da 20.001 a 30.000 abitanti	14
			Bacino d'utenza > 30.000 abitanti	17
A2	Tipologia di rifiuti conferibili (Sezione IV del formulario di progetto)	10%	Ritiro inerti (punti 40 e 41 par. 2.2 punto 4.2 delle linee guida)	2
			Ritiro di RAEE (R1 – R5) 1 punto per ogni raggruppamento fino ad un massimo di 3 punti	3
			Ritiro pneumatici f.u. (punto 36 par. 2.2 punto 4.2 delle linee guida)	2
			Numerosità delle altre tipologie di rifiuti conferibili (in riferimento all'elenco riportato al par. 2.2 punto 4.2 delle linee guida)	3
A3	Localizzazione del centro di raccolta in prossimità dei luoghi di produzione (principio di prossimità) (Sezione III del formulario del progetto)	10%	Localizzazione del centro di raccolta in prossimità dei luoghi di produzione (principio di prossimità – cfr. Linee guida par. 2.2 p. 1)	5
			Accessibilità all'area (principio di prossimità – cfr. Linee guida par. 2.2 p. 1)	5
A4	Esistenza di uno o più centro/i di raccolta/isola/e ecologica nel/i territori/o del/i Comune/i richiedenti (Sezione III del formulario del progetto)	10%	Esistenza di uno o più centro/i di raccolta/isola/e ecologica nel/i territori/o del/i Comune/i richiedenti per la cui realizzazione sono stati utilizzati fondi comunitari, nazionali, regionali o provinciali	0
			Esistenza di uno o più centro/i di raccolta/isola/e ecologica nel/i territori/o del/i Comune/i richiedenti finanziati con fondi comunali	5
			Assenza di centro di raccolta/isola ecologica nel/i territori/o del/i Comune/i richiedenti	10

B	Efficienza attuativa del progetto proposto	37%		37
B1	Presentazione di un modello gestionale da cui si evincano gli obiettivi prioritari attesi, la fattibilità e la sostenibilità economica- finanziaria del progetto proposto. (Sezione VII del formulario di progetto)	3%	Sostenibilità Economico-Finanziaria a seguito della realizzazione del progetto proposto	3
B2	Livello di progettazione dell'intervento (Sezione V del formulario di progetto)	5%	Progetto Definitivo	2
			Progetto Esecutivo	5
B3	Tempi di realizzazione dell'intervento (Sezione V del formulario di progetto)	12%	Area di intervento solo individuata o in via di acquisizione	0
			Area di intervento nella disponibilità del/i Comune/i richiedente/i	8
			Presenza di vincoli sull'area d'intervento per i quali si è ancora in attesa di acquisire svincoli/pareri dagli Enti deputati	0
			Assenza di vincoli sull'area d'intervento o eventuale presenza, ma per i quali si è già in possesso dei relativi svincoli/pareri rilasciati dagli Enti deputati	4
B4	Quota di cofinanziamento del soggetto proponente per la realizzazione del progetto proposto (Sezione VI del formulario del progetto)	17%	Percentuale di cofinanziamento in relazione al costo complessivo dell'intervento dal 5% fino al 10% dell'importo	8
			Percentuale di cofinanziamento in relazione al costo complessivo dell'intervento superiore al 10% e fino al 20% dell'importo	12
			Percentuale di cofinanziamento in relazione al costo complessivo dell'intervento superiore al 20% dell'importo	17
C	Qualità progettuale intrinseca, innovativa e integrazione del progetto proposto con altri interventi	16%		16
C1	Qualità tecnica del progetto (Sezione III del formulario di progetto)	10%	Congruità tra dimensionamento dell'opera in relazione al bacino di utenza	4
			Funzionalità interna della struttura	6
C2	Sviluppo di soluzioni capaci di ridurre l'impatto ambientale degli interventi che minimizzano l'uso del suolo (Sezione VIII del formulario del progetto)	3%	Misure di mitigazione dell'impatto ambientale e paesaggistico	3
C3	Sviluppo di soluzioni in grado di rendere persistenti nel tempo gli effetti dell'intervento e di ridurre a regime i costi operativi di gestione (Sezione IX del formulario di progetto)	3%	Validità delle soluzioni indicate nel Piano di Gestione del centro	3

Si procederà quindi all'attribuzione dei punteggi relativi secondo quanto sopra indicato e al calcolo di un punteggio globale tramite il quale costruire la graduatoria dei progetti ammessi. Per l'inserimento in graduatoria previsto nella successiva Fase i progetti presentati dovranno aver ottenuto, a pena di esclusione, un punteggio minimo pari almeno alla metà più 1 dei punti disponibili (51 punti).

Nell'ambito delle attività di cui alla presente Fase, la commissione provvederà, quindi, alla

verifica delle spese ammissibili ai sensi del successivo art. 10 del presente Avviso.

III Fase – Graduatoria

La Commissione sulla base dei punteggi attribuiti a ciascuno dei progetti esaminati provvederà alla redazione della graduatoria relativa alle proposte di realizzazione di nuovi centri di raccolta nella quale l'ordine sarà decrescente andando dal punteggio più alto a quello più basso. In caso di parità di punteggio sarà data precedenza al progetto presentato dal Comune che ha ottenuto una maggior percentuale di Raccolta Differenziata in base agli ultimi dati certificati disponibili prodotti dall'Osservatorio Regionale Rifiuti. In caso di ulteriore parità sarà data precedenza al progetto pervenuto prima in termini temporali presso il protocollo regionale con riferimento al presente Avviso.

Sulla base della graduatoria costruita in relazione ai punteggi attribuiti si determineranno i progetti proponibili al finanziamento in funzione delle risorse disponibili e delle spese ammissibili.

La graduatoria dei progetti proponibili al finanziamento è trasmessa dal Presidente della Commissione al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1, attuale Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21, che l'approva con il relativo decreto indicante i progetti ammessi a finanziamento.

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 comunicherà ai soggetti l'ammissibilità della loro proposta e li informerà che accettando il finanziamento essi accettano di essere inseriti nell'*"Elenco dei Beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni"*.

L'elenco dei Beneficiari e l'importo del finanziamento pubblico destinato ai centri di raccolta sarà pubblicato in forma elettronica sul portale regionale nelle pagine dedicate al POR Campania FESR 2007-2013 ed all'Osservatorio Regionale Rifiuti e successivamente sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Entro 20 giorni dalla pubblicazione delle graduatorie l'Ente beneficiario dovrà nominare un referente per il monitoraggio e darne comunicazione al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1.

IV Fase – Provvedimento di concessione

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 provvederà:

- ad adottare, con proprio decreto, lo schema di convenzione disciplinante gli obblighi giuridici fra le parti relativamente al contributo concesso ai Soggetti Beneficiari ammessi a finanziamento;
- a sottoscrivere con il legale rappresentante del Comune Beneficiario la convenzione per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento. Nella convenzione saranno definiti:
 - gli importi del finanziamento concesso;
 - le modalità attuative del provvedimento di finanziamento;
 - le obbligazioni delle Parti;
 - il cronoprogramma di attuazione del Progetto,
 - le responsabilità del Soggetto Beneficiario per la gestione contabile, il monitoraggio e la comunicazione del Progetto;
 - le modalità di valutazione e controllo per tutte le fasi di realizzazione del Progetto;
 - le modalità per la realizzazione del collaudo;
 - le modalità di attestazione delle spese effettuate e di rendicontazione finale.

ART. 10. SPESE AMMISSIBILI

Ai fini dell'ammissibilità delle spese si fa esclusivo riferimento al Regolamento sull'ammissibilità delle spese in esecuzione del Reg. (CE) n. 1083/2006 adottato con D.P.R. 3 ottobre 2008 n. 196 ed al Manuale di Attuazione di cui alla DGR 1715/2009 e ss.mm.ii. (la nuova versione del Manuale di Attuazione del Por Campania FESR 2007-2013 è stata approvata con Decreto n. 158 del 10-05-2013 dell'AGC 09).

Il quadro economico dell'intervento, in coerenza con l'articolo 16 del DPR n. 207 del 05/10/2010, dovrà presentare la seguente articolazione del costo complessivo:

- a. lavori a misura, a corpo, in economia, ivi compresa la spesa per la fornitura di beni prevista dal progetto;
- b. somme a disposizione della stazione appaltante per:
 - b1. lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto;
 - b2. rilievi, accertamenti e indagini;
 - b3. allacciamenti ai pubblici servizi;
 - b4. imprevisti;
 - b5. acquisizione di aree o immobili;
 - b6. accantonamento di cui all'articolo 133 del D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i.;
 - b7. spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, assicurazione dei dipendenti;
 - b8. spese per attività di consulenza o di supporto;
 - b9. spese per commissioni giudicatrici;
 - b10. spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche;
 - b11. *spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto; collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;*
 - b12. IVA ed eventuali altre imposte;

I Beneficiari, in qualità di stazioni appaltanti, sono tenuti, nella determinazione dei costi per le opere pubbliche, all'applicazione del prezzario regionale vigente.

L'importo ammissibile per le spese tecniche non dovrà superare, secondo prassi consolidata in materia, il 12% calcolato sul totale dei lavori a base d'asta [a+b1+ forniture di beni e di servizi se previste] al netto dell'IVA ed altre imposte ove dovute, cui va sommato il valore delle espropriazioni (se presenti come modalità di acquisizione di b5).

Resta inteso che eventuali costi eccedenti le spese ammissibili nell'ambito dei suddetti massimali, saranno sostenuti dal Beneficiario.

Nel caso di acquisizione di terreni non edificati, la percentuale della spesa ammissibile totale dell'operazione rappresentata dall'acquisto del terreno non può superare il 10% alle condizioni e con le eccezioni comunque previste dall'art. 5 del DPR n.196/2008 in coerenza con l'art. 7 del Reg. (CE) n. 1080/2006.

Saranno ritenute ammissibili solo le spese sostenute dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Sono, comunque, spese non ammissibili (ai sensi del citato Regolamento sulle condizioni di ammissibilità al cofinanziamento comunitario):

- le spese che non sono direttamente imputabili all'operazione oggetto di finanziamento;
- le spese che non sono riconducibili ad una categoria di spese prevista dall'Avviso pubblico;
- le spese che non sono pertinenti con l'attività oggetto del progetto/investimento;
- le spese che non sono state effettivamente sostenute;
- le spese che non sono state sostenute nell'arco temporale del POR Campania FESR 2007-2013;
- le spese che non siano verificabili in base ad un metodo controllabile al momento della rendicontazione finale delle spese;
- le spese che non sono comprovate da fatture quietanzate o, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;
- le spese che non sono sostenute da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente;
- le spese per le quali è venuto meno il principio della tracciabilità, ovvero spese per le quali i

pagamenti non sono stati effettuati mediante bonifico bancario o assegno non trasferibile intestato al fornitore con evidenza dell'addebito sul c/c bancario; non sono pertanto ammessi pagamenti per contanti o compensazioni;

- le spese relative ad interessi passivi (art. 7 del Reg. CE n. 1080/06).

ART. 11. TEMPI DI REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi dovranno concludersi a partire dalla data di stipula della convenzione di cui all'art. 9, entro l'intervallo temporale indicato nella seguente tabella:

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	TEMPI DI REALIZZAZIONE CONCESSI
Realizzazione/ampliamento di un centro di raccolta per il quale esiste già il progetto definitivo o esecutivo	270 giorni

E' facoltà del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 - Regione Campania – AGC 21 – Settore 03 - concedere eventuali proroghe dei termini sopraindicati per fatti o avvenimenti, debitamente documentati, non dipendenti dalla volontà dell'Ente beneficiario. Per l'eventuale concessione di proroghe, l'Ente beneficiario dovrà avanzare apposita motivata richiesta scritta, prima che sia scaduto il termine finale.

ART. 12. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Le modalità di erogazione del finanziamento, avverranno secondo le disposizioni del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, par. 4.2 (la nuova versione del Manuale di Attuazione del Por Campania FESR 2007-2013 è stata approvata con Decreto n. 158 del 10-05-2013 dell'AGC 09).

ART. 13. INFORMATIVA AI POTENZIALI BENEFICIARI

A norma dell'art. 6 del Reg CE 1828/2006, qualora la proposta dovesse essere selezionata tra quelle ammissibili, il Beneficiario, accettando il cofinanziamento dell'operazione, accetta di essere inserito nell' "Elenco dei Beneficiari, delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni", che sarà pubblicato in forma elettronica o in altra forma.

ART. 14. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

In conformità con quanto previsto dell'art. 8 del Reg. 1828/2006, il Beneficiario del contributo è tenuto a:

- informare, gli eventuali partecipanti all'operazione cofinanziata dal FESR, della fonte finanziaria dell'operazione medesima;
- informare in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nel quadro del programma operativo FESR;
- indicare, in qualsiasi documento riguardante un'operazione cofinanziata dal FESR, detta fonte finanziaria.

ART. 15. ISPEZIONI E CONTROLLI

La normativa di riferimento da applicare ai controlli sui finanziamenti concessi a valere sul POR FESR 2007-2013 deriva dal Reg. 1083/2006 e dal Reg. 1828/2006.

La Regione espleta le attività di controllo sia in concomitanza con la gestione (controlli di primo livello

documentali e in loco), che in momenti successivi (controlli sulla documentazione di spesa e di secondo livello) allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente.

ART. 16. REVOCHE E PENALITÀ

Si procederà alla revoca del contributo ed al recupero delle quote già erogate maggiorate degli interessi legali secondo le modalità previste dalla vigente normativa, nel caso di inadempienza per responsabilità diretta, mancato rispetto degli impegni assunti e degli obblighi derivanti dai provvedimenti emessi dall'Amministrazione regionale.

ART. 17. TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi dell'art.13, del D.Lgs n. 196/2003, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" l'Amministrazione fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali alla stessa forniti. L'Amministrazione tratterà le informazioni relative alla procedura in oggetto unicamente al fine di gestire il rapporto contrattuale ed ogni altra attività strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali. La conoscenza di tali informazioni è necessaria per gestire contratti, ordini, arrivi e spedizioni, fatture, e per adempiere i connessi obblighi derivanti da leggi e regolamenti civilistici e fiscali.

Per il perseguimento delle predette finalità, l'Amministrazione raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora secondo le modalità necessarie. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'esterno. Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti dell'Amministrazione, che rivestono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento. L'Amministrazione potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità, all'Amministrazione finanziaria ed ogni altro soggetto abilitato alla richiesta per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento.

ART. 18. DISPOSIZIONI GENERALI

Tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare secondo quanto previsto dalla normativa in materia ambientale, dalla normativa in materia di appalti, lavori pubblici, contabilità generale dello Stato.

Restano ferme le responsabilità civili, penali, amministrative e contabili dei soggetti beneficiari ammessi al finanziamento.

Al presente Avviso sarà data la massima diffusione tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito www.regione.campania.it

Ulteriori informazioni potranno essere richieste presso la Regione Campania - AGC 21- Settore 03, Parco Maria Cristina di Savoia in Parco Comola Ricci is. 4C 80122 Napoli, Servizio 4 ai punti di contatto di cui all'art. 3 del presente Avviso.

ART. 19. NORMATIVA COMUNITARIA, NAZIONALE E REGIONALE DI RIFERIMENTO

1. POR Campania FESR 2007 – 2013 e relativo Manuale di Attuazione di cui alla DGR 1715/2009 e ss.mm.ii. (la nuova versione del Manuale di Attuazione del Por Campania Fesr 2007-2013 è stata approvata con Decreto n. 158 del 10-05-2013 dell'AGC 09, disponibile sul portale <http://porfesr.regione.campania.it/it> alla voce "Documenti");
2. Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Campania approvato con DGR n.8/2012 e pubblicato sul *BUR Campania* n. 5 del 24/01/2012;
3. Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999, ed in particolare l'articolo 7 concernente l'ammissibilità delle spese

nell'ambito dell'obiettivo «Convergenza» e dell'obiettivo «Competitività regionale ed occupazione», e l'articolo 13 in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dell'obiettivo «Cooperazione te»;

4. Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999, ed in particolare l'articolo 11 relativo all'ammissibilità delle spese;
5. Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, ed in particolare, l'articolo 56, paragrafo 4;
6. Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del regolamento (CE) n. 1080/2006;
7. D.Lgs. 151/2005 riguardante *l'Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti*;
8. DLgs n. 152/2006 e s.m.i, recante *Norme in materia ambientale*, con particolare riferimento alla parte IV;
9. D.Lgs n. 163/2006 smi, recante il *Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE*;
10. D.M. Ambiente 25 Settembre 2007, n. 185 relativo all'*Istituzione Registro nazionale RAEE – Centro di coordinamento - Comitato d'indirizzo*);
11. D.M. 8 aprile 2008 recante la *Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del Dlgs 152/2006 e s.m.i.*;
12. D.M. 13 maggio 2009 riguardante la *Modifica del decreto 8 aprile 2008, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche.*

ALLEGATO I
SCHEMA PER LA DOMANDA DI FINANZIAMENTO

Al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
del POR Campania FESR 2007-2013
c/o Regione Campania AGC 21- Settore 03,
Parco Maria Cristina di Savoia
c/o Parco Comola Ricci is. 4C
80122 NAPOLI

Oggetto: Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi finanziari per la realizzazione di centri di raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

DOMANDA DI FINANZIAMENTO

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____ (____) il _____

residente a _____ (____) in _____

Codice Fiscale _____ Documento d'identità n. _____

rilasciato da _____ con data scadenza _____

consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e della conseguente decadenza dei benefici di cui all'art. 75 del citato decreto, in qualità di _____ pro tempore dell'Ente _____ in virtù dei poteri conferitigli,

CHIEDE

come soggetto proponente e attuatore di potere accedere al finanziamento destinato a:

Realizzazione/Ampliamento di un centro di raccolta da localizzare in

a sostegno della raccolta differenziata diretta a prevenire e ridurre la produzione di rifiuti urbani ed a consentire il recupero di materia dai rifiuti urbani,

dal **costo complessivo** di Euro (in cifre e lettere) _____

DICHIARA, inoltre,

- che l'Ente rappresentato non è beneficiario di finanziamenti per il medesimo intervento;
- ai sensi del DLgs n. 196/2003 di autorizzare la Regione Campania al trattamento ed all'elaborazione dei dati forniti con la presente richiesta, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie;
- ai sensi e per gli effetti degli Artt. 1341 e 1342 del Codice Civile di aver preso visione di tutta la documentazione relativa al suddetto Avviso pubblico e di approvare espressamente quanto in

esso riportato, con particolare riferimento alla facoltà di revoca del finanziamento da parte della Regione Campania nei casi previsti dall'art. 16 dell'Avviso pubblico;

- ai sensi degli Artt. 47 e 38 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, le copie in formato elettronico della documentazione depositate a corredo della domanda di partecipazione all'Avviso pubblico sono conformi agli originali cartacei prodotti.

COMUNICA i seguenti dati:

ANAGRAFICA DEL SOGGETTO PUBBLICO

Codice Fiscale _____ P.IVA _____

Indirizzo _____

Telefono _____ fax _____ e-mail _____

**RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, DESIGNATO DAL COMUNE IN FORMA SINGOLA O ASSOCIATA,
PERSONA AUTORIZZATA AD INTRATTENERE CONTATTI CON LA REGIONE CAMPANIA**

Cognome _____ Nome _____

Codice Fiscale _____ telefono _____ fax _____

e-mail _____

Rif. atto di nomina _____

ALLEGA la seguente documentazione:

- 1. Formulario di progetto con allegate eventualmente le dichiarazioni dei Comuni associati** (secondo lo schema di cui all'Allegato II);
- 2. Progetto in forma _____ (specificare il livello di progettazione per come definito ai sensi del D.Lgs. 12/04/2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE") sottoscritto in originale, a pena di esclusione, da un tecnico abilitato.** Il progetto dovrà essere conforme alle prescrizioni del decreto ministeriale 8 aprile 2008 e ss.mm.ii., riportate nelle Linee Guida di cui all'Allegato IV al presente Avviso, e tenere conto, per i contenuti della documentazione tecnica, delle indicazioni di cui all'allegato III al presente Avviso;
- 3. Copia delle deliberazione dell'Organo competente** dell'Ente riportante quanto richiesto all'art. 7;
- 4. Documentazione comprovante lo stato degli adempimenti** tecnico amministrativi relativi all'intervento (delibera approvazione progetto, copia di eventuale pareri e autorizzazioni necessarie già acquisite);
- 5. Eventuali ulteriori documenti comprovanti l'elevata fattibilità dell'opera** e l'elevato grado di accettabilità da parte dell'utenza.

ALLEGA altresì fotocopia di un documento d'identità del dichiarante in corso di validità e firmata dallo stesso;

_____ li, _____

Timbro e firma

**ALLEGATO II
FORMULARIO DI PROGETTO**

FORMULARIO DI PROGETTO

PARTE I - FRONTESPIZIO

Il Comune di _____

in rappresentanza dell'associazione dei Comuni di

nella persona di

Cognome _____ Nome _____

In qualità di Sindaco pro-tempore del Comune di _____

In virtù dei poteri conferitigli da _____

per l'ammissione e l'eventuale selezione di cui all'Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi finanziari per la realizzazione/ampliamento centri di raccolta dei rifiuti urbani differenziati a supporto della raccolta fornisce le informazioni di seguito riportate.

Ubicazione del Centro di Raccolta da realizzare o da ampliare

Comune (denominazione) _____ Prov. (____)

Via, n. civico _____

Località _____ CAP _____

Riferimenti catastali _____

Latitudine e longitudine _____

Coordinate geografiche nel sistema WGS84-UTM33N _____

Inquadramento urbanistico secondo PRG/PUC _____

Sezione II – Responsabile del Procedimento designato dal Comune, singolo o associato

Cognome _____

Nome _____

Recapiti	
Comune	
Via/piazza/..., n° civico	
Telefono	
Fax	
Indirizzo di posta elettronica	

Sezione III – Elementi descrittivi dell'intervento

DENOMINAZIONE DELL'INTERVENTO: _____	
LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA DA REALIZZARE O DA AMPLIARE Specificare se trattasi di nuova realizzazione o di ampliamento N° di Centri di Raccolta esistenti nel territorio del Comune o dei Comuni interessati Fonte di finanziamento utilizzata per il finanziamento del Centro di Raccolta eventualmente già esistente nel territorio del Comune o dei Comuni interessati Distanza del nuovo Centro di Raccolta dal Centro di Raccolta più vicino (km)	
Motivazione delle scelte del sito <i>Descrivere in formato libero limitandosi a non più di una pagina</i>	

Inquadramento territoriale

Descrivere in formato libero limitandosi a non più di una pagina

ACCESSIBILITA' ESTERNA ALL'AREA		
Presenza di adeguata viabilità di accesso , indicare la tipologia di strada (locale, urbana, extraurbana, ecc.)	SI	NO
Presenza di area e spiazzi adibiti a parcheggio	SI	NO
Misure ed accorgimenti anti intrusione	SI	NO
Descrivere le misure e gli accorgimenti anti intrusione in formato libero, mantenendosi all'interno di mezza pagina, solo in caso di indicazione di SI al punto precedente		

CONGRUITÀ TRA DIMENSIONAMENTO DELL'OPERA IN RELAZIONE AL BACINO DI UTENZA

Descrivere in formato libero mantenendosi all'interno di una pagina

FUNZIONALITA' INTERNA ALL'AREA DEL NUOVO CENTRO DI RACCOLTA		
Superficie totale del centro nuovo di raccolta	mq	
Superficie della zona di conferimento e deposito dei rifiuti da RD	mq	
Eventuale superficie della zona di conferimento e deposito dei RAEE	mq	
Eventuale superficie della zona di conferimento e deposito inerti e/o pneumatici	mq	
Superficie destinata ad aree verdi	mq	
Superficie destinata al movimento mezzi ed alle aree di sosta	mq	
Numero di attrezzature meccanizzate per la movimentazione ed il sollevamento dei rifiuti	N.	
Descrizione delle attrezzature previste		
<i>Descrivere in formato libero mantenendosi all'interno di mezza pagina</i>		

ESISTENZA DI ZONE DI DEPOSITO COPERTE	si	no
Descrizione sintetica della funzionalità interna nella sua interezza		
<i>Descrivere in formato libero mantenendosi all'interno di una pagina</i>		

Cartellonistica e Sistemi di Indicazione

Descrivere in formato libero mantenendosi all'interno di una pagina

Sezione IV – Tipologia di rifiuti conferibili

TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI AL CENTRO DI RACCOLTA CON RIFERIMENTO ALL'ELENCO RIPIRTATO AL PAR. 2.2 PUNTO 4.2 DELLE LINEE GUIDA																		
Punto	1		2		3		4		5		6		7		8		9	
Previsto	SI	NO																
Punto	10		11		12		13		14		15		16		17		18	
Previsto	SI	NO																
Punto	19		20		21		22		23		24		25		26		27	
Previsto	SI	NO																
Punto	28		29		30		31		32		33		34		35		36	
Previsto	SI	NO																
Punto	37		38		39		40		41		42		43		44		45	
Previsto	SI	NO																

TIPOLOGIE DI RAE CONFERIBILI AL CENTRO DI RACCOLTA CON RIFERIMENTO AI RAGGRUPPAMENTI CUI AL SUB-ALLEGATO ALLE LINEE GUIDA										
Raggruppamento	1		2		3		4		5	
Previsto	SI	NO								

Sezione V – Tempi di realizzazione

STATO DI AVANZAMENTO DELLA FASE PROGETTUALE	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	

DISPONIBILITA' DELL'AREA	
Individuata	SI/NO
In corso di acquisizione	SI/NO
Acquisita	SI/NO
Specificare il titolo di acquisizione (richiesta solo in caso di indicazione di Si al punto precedente)	

DESTINAZIONE URBANISTICA E VINCOLI

Destinazione Urbanistica secondo il vigente strumento di pianificazione comunale

Presenza di vincoli	Si	No
---------------------	----	----

Specificare il tipo di vincoli (richiesta solo in caso di indicazione di Si al punto precedente)

TEMPISTICA DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO - CRONOPROGRAMMA

ATTIVITA'	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

SOSTENIBILITA' ECONOMICA E FINANZIARIA

Descrivere in formato libero mantenendosi all'interno di una pagina

Sezione VIII – Sostenibilità ambientale

MISURE DI MITIGAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE

Accorgimenti per la riduzione dell'impatto ambientale *SI/NO*

In caso di risposta SI descrivere tali accorgimenti (in formato libero mantenendosi all'interno di una pagina)

ASPETTI PAESAGGISTICI E ARCHITETTONICI

Descrivere in formato libero mantenendosi all'interno di una pagina

EVENTUALI ASPETTI DI INNOVAZIONE

Descrivere in formato libero mantenendosi all'interno di una pagina

PIANO DI RIPRISTINO

Descrivere il piano di ripristino a chiusura del centro al fine di garantire la fruibilità del sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area in formato libero mantenendosi all'interno di una pagina

Sezione IX – Modalità di gestione

PIANO DI GESTIONE DELL'AREA

Descrivere in formato libero mantenendosi all'interno di una pagina

Modalità di svolgimento della formazione del personale

Descrivere in formato libero mantenendosi all'interno di una pagina

Modalità operative con le quali si intende realizzare le iniziative di informazione

Descrivere in formato libero mantenendosi all'interno di una pagina

Soluzioni programmate in grado di rendere persistenti nel tempo gli interventi e di ridurre a regime i costi di gestione

Descrivere in formato libero mantenendosi all'interno di una pagina

Il/la sottoscritto/a

Cognome e Nome _____

in virtù dei poteri conferitigli/le, consapevole delle responsabilità conseguenti alle dichiarazioni infedeli o mendaci, conferma, con la propria firma apposta in calce, la veridicità di quanto indicato nelle diverse parti componenti il presente Formulario, nonché, in caso di erogazione del contributo, l'impegno di attuazione dell'intervento nel rispetto ed in conformità delle modalità e dei tempi indicati nel Formulario medesimo.

Luogo e data _____

(Firma leggibile e per esteso)

Allegato II-A

FACSIMILE PER

DICHIARAZIONE DI COMUNE ASSOCIATO

OGGETTO: Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi finanziari per la realizzazione/ampliamento di centri di raccolta a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani

Con riferimento all'Avviso in oggetto questo Comune di _____ nella persona di
Cognome e Nome _____ in qualità di Sindaco pro-tempore e legale
rappresentante in conformità a

(riportare la sola alternativa utile ed i relativi riferimenti)

delibera comunale _____

accordo _____

Altro _____

dovendo il Comune di _____ presentare domanda di richiesta di
contributo per la realizzazione/ampliamento del Centro di Raccolta di seguito richiamato,

DICHIARA

che intende avvalersi del servizio fornito dal Centro di Raccolta a supporto della Raccolta
Differenziata comunale ubicato in

Comune _____ Provincia _____

Via - N. civico _____

Località _____ CAP _____

Luogo e data _____

(Firma leggibile e per esteso)

ALLEGATO III

DOCUMENTAZIONE TECNICA INDICATIVA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO

(tale elencazione è da intendersi di natura meramente indicativa non sostituendosi alle disposizioni di cui alla normativa sui LLPP – cfr. DLgs 163/2006 e ss.mm.ii.)

1. Corografia in scala 1:25.000 con ubicazione dell'area di intervento;
2. Inquadramento dell'area su estratto della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000;
3. Individuazione cartografica in idonea scala del bacino d'utenza del centro;
4. Estratto catastale;
5. Estratto strumento di pianificazione comunale vigente e relative norme di attuazione;
6. Una o più planimetrie in scala adeguata dalle quali risultino riconoscibili:
 - viabilità interna, accessi al centro, aree destinate a parcheggio;
 - individuazione delle aree destinate ad uffici e locali di servizio;
 - individuazione delle aree di deposito coperte e dei bacini di contenimento;
 - posizionamento dei contenitori con indicazione delle specifiche tipologie di rifiuti conferibili;
 - recinzione perimetrale e piantumazione;
 - rete di raccolta delle acque meteoriche e dei percolati con i relativi manufatti (quali caditoie e pozzetti, eventuale impianto di trattamento in loco);
 - impianto o presidi antincendio;
 - impianto di illuminazione;
 - rete idrica con relative prese e manufatti (compreso lo scarico in fogna o la fossa Imhof).
7. Schema di funzionamento dell'eventuale impianto di trattamento delle acque e dei percolati, nonché planimetria e sezioni in scala adeguata, finalizzate alla rappresentazione grafica delle diverse unità di trattamento;
8. Individuazione dei flussi di traffico in ingresso e in uscita dall'impianto;
9. Fotografie del sito;
10. Certificato di destinazione urbanistica in carta semplice;
11. Documento preliminare di valutazione dei rischi e/o prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza.

ALLEGATO IV
LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEI CENTRI DI RACCOLTA E PER LA
COMPILAZIONE DEL FORMULARIO DI PROGETTO DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI
CONTRIBUTO DI CUI AL PRESENTE AVVISO

SOMMARIO

1. OGGETTO E DEFINIZIONI
 2. LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEI CENTRI DI RACCOLTA
 - 2.1. Normativa di riferimento e regime autorizzativo
 - 2.2. Requisiti tecnico-gestionali relativi al centro di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati.
 3. ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL FORMULARIO DI PROGETTO
- Allegato - Raggruppamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, di cui all'Allegato 1 al DM 185/2007 e all'Allegato 1B del D.Lgs 151/2005.

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEI CENTRI DI RACCOLTA E PER LA COMPILAZIONE DEL FORMULARIO DI PROGETTO DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI CONTRIBUTO DI CUI AL PRESENTE AVVISO

1. OGGETTO E DEFINIZIONI

Con il presente documento si definiscono le linee guida per la realizzazione e la gestione dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm)² del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. nonché per la redazione degli elaborati tecnici da allegare alla richiesta di contributo di cui al presente Avviso.

I **centri di raccolta** comunali o intercomunali sono costituiti da aree presidiate e allestite ove si svolge unicamente attività di raccolta, mediante raggruppamento per frazioni omogenee, per il trasporto agli impianti di recupero, trattamento e, per le frazioni non recuperabili, di smaltimento, dei rifiuti urbani e assimilati elencati nel successivo punto 2.2.6.4., conferiti in maniera differenziata rispettivamente dalle utenze domestiche e non domestiche, anche attraverso il gestore del servizio pubblico, nonché dagli altri soggetti tenuti in base alle vigenti normative settoriali al ritiro di specifiche tipologie di rifiuti dalle utenze domestiche (ad esempio i distributori di apparecchiature elettriche ed elettroniche obbligati al ritiro gratuito ai sensi del D. Lgs. n. 151/2005).

I centri di raccolta non prevedono l'installazione di strutture tecnologiche o processi di trattamento; hanno la funzione di integrare i servizi di igiene urbana e possono diventare un punto di raccolta polivalente a disposizione di tutte le utenze presenti nel territorio comunale che producono rifiuti urbani o ad essi assimilati.

Un centro di raccolta deve necessariamente prevedere la presenza costante, nei momenti di apertura al pubblico, di operatori che sorveglino il conferimento dei rifiuti e permettano un più

² mm) "centro di raccolta": area presidiata ed allestita, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, per l'attività di raccolta mediante raggruppamento differenziato dei rifiuti urbani per frazioni omogenee conferiti dai detentori per il trasporto agli impianti di recupero e trattamento. La disciplina dei centri di raccolta è data con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza unificata, di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 (cfr. DLgs 152/2006).

agevole e razionale raggruppamento dei materiali prima del loro prelievo e avvio a recupero o a smaltimento.

Un centro di raccolta può assumere anche la funzione di vero e proprio "centro servizi", qualora sia attrezzato anche con strutture dedicate al rapporto di comunicazione tra gestore e cittadini. Nei centri maggiori (indicativamente oltre i 25.000÷30.000 abitanti) e in relazione alla conformazione dell'abitato il centro di raccolta dovrebbe essere organizzato preferibilmente su più sedi ubicate in quartieri distinti, mentre nei centri minori (indicativamente al di sotto dei 1.000 abitanti) può avere valenza sovracomunale, qualora le distanze tra i vari centri abitati lo consentano.

2. LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DEI CENTRI DI RACCOLTA

2.1. Normativa di riferimento e regime autorizzativo

Il Decreto 8 aprile 2008 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rappresenta la "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche" (G.U. 28 aprile 2008, n. 99) ed è stato modificato dal DM 13 maggio 2009.

La realizzazione dei centri di raccolta comunali o intercomunali è disciplinata dall'art. 2, comma 1, del D. M. 8 aprile 2008 e s.m.i. che prevede che sia eseguito in conformità con la normativa vigente in materia urbanistica ed edilizia e che il Comune territorialmente competente ne dia comunicazione alla Regione e alla Provincia.

Copia del provvedimento di autorizzazione alla realizzazione del centro di raccolta dovrà essere inviata all'Area Generale di Coordinamento 21 – Programmazione e gestione rifiuti – Settore 03, all'A.R.P.A. Campania e all'Amministrazione provinciale competente per territorio. Qualora il centro di raccolta si discosti da quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 8 aprile 2008 e succ. mod. e int. (per esempio riguardo ai codici CER conferibili, a trattamenti aggiuntivi, etc.), questo dovrà essere autorizzato ai sensi del DLgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in regime ordinario o semplificato sulla base dell'attività da svolgere nell'impianto.

Il soggetto che gestisce il centro di raccolta è tenuto all'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali di cui all'articolo 212 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nella Categoria 1 "Raccolta e trasporto dei rifiuti urbani" di cui all'articolo 8 del Decreto del Ministero dell'ambiente 28 aprile 1998, n. 406.

I soggetti gestori di centri di raccolta che sono già iscritti all'Albo gestori ambientali nella Categoria 1 integrano l'iscrizione alla Categoria stessa per l'attività "Gestione dei centri di raccolta" e non sono tenuti alla prestazione di ulteriori garanzie finanziarie.

I centri di raccolta che sono operanti sulla base di disposizioni regionali o di enti locali,

continuano a operare conformandosi alle disposizioni del citato decreto. Qualora tali impianti siano conformi alle disposizioni tecnico-gestionali previste dall'allegato 1 al DM 8 aprile 2008 e succ. mod. e int., non è necessario il rilascio di una nuova approvazione.

2.2. Requisiti tecnico-gestionali relativi al centro di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati.

Per la definizione e la verifica dei requisiti tecnico-gestionali relativi al centro di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati è di riferimento l'Allegato I del Decreto 8 aprile 2008 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante la "Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera mm) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche" (G.U. 28 aprile 2008, n. 99) come modificato dal DM 13 maggio 2009.

Per completezza si riportano di seguito i principali contenuti utili per la compilazione del formulario di presentazione (Allegato II) e per la valutazione dello stesso.

1. Ubicazione del centro di raccolta.

1.1 Il centro di raccolta deve essere localizzato in aree servite dalla rete viaria di scorrimento urbano per facilitare l'accesso degli utenti.

1.2 Il sito prescelto deve avere viabilità adeguata per consentire l'accesso sia alle autovetture o piccoli mezzi degli utenti, sia ai mezzi pesanti per il conferimento agli impianti di recupero e/o smaltimento.

Nell'ambito della valutazione costituirà fattore di giudizio la localizzazione:

- in prossimità dei centri abitati ma lontano da zone densamente popolate;
- all'interno di centri abitati, ma in aree non densamente popolate (per i soli centri di raccolta che svolgano esclusivamente la funzione di centri di conferimento diretto di materiali da raccolta differenziata a livello di quartiere per i grandi centri abitati);
- in aree destinate a tale uso dagli strumenti urbanistici comunali (aree con destinazione urbanistica per servizi e attrezzature ad uso pubblico e aree artigianali);
- in aree in posizione baricentrica rispetto ai centri abitati serviti, qualora il centro di raccolta serva diversi Comuni consorziati;
- in aree facilmente accessibili, in considerazione della funzione di pubblica utilità che questi impianti svolgono per la cittadinanza;
- in aree adiacenti ad impianti tecnologici (depuratori comunali) o ad altre infrastrutture come depositi di mezzi di trasporto e grandi centri di distribuzione;
- in assenza di altre alternative, in aree caratterizzate dalla presenza delle discariche comunali dismesse ma preventivamente messe in sicurezza e/o bonificate ai sensi della

normativa vigente.

2. Requisiti del centro di raccolta.

- 2.1** Il centro di raccolta deve essere allestito nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro. Le operazioni ivi eseguite non devono creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora, o inconvenienti da rumori e odori né danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse.
- 2.2** Il centro di raccolta deve essere dotato di:
- a** adeguata viabilità interna;
 - b** pavimentazione impermeabilizzata nelle zone di scarico e deposito dei rifiuti;
 - c** idoneo sistema di gestione delle acque meteoriche e di quelle provenienti dalle zone di raccolta dei rifiuti;
 - d** recinzione di altezza non inferiore a 2 m;
 - e** adeguata barriera esterna con siepi e/o alberature o schermi mobili, atta a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Deve essere garantita la manutenzione nel tempo.
- 2.3** All'esterno dell'area dell'impianto devono essere previsti sistemi di illuminazione e apposta ed esplicita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, che evidenzino le caratteristiche del centro di raccolta, le tipologie di rifiuti che possono essere conferite, gli orari di apertura e le norme per il comportamento.
- 2.4** Deve essere redatto un piano di ripristino a chiusura dell'impianto al fine di garantire la fruibilità del sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.

Nell'ambito della valutazione costituiranno fattori di giudizio:

- viabilità interna, ben segnalata e di facile lettura per agevolare il conferimento da parte dell'utenza;
- previsione di appositi spazi destinati al parcheggio delle autovetture;
- gestione ed eventuale trattamento in loco delle acque, dei percolati e delle acque di lavaggio dei piazzali secondo le seguenti modalità:
 - Le acque meteoriche di prima pioggia, le acque di lavaggio dei piazzali e i percolati dovranno essere preferibilmente convogliate a un idoneo impianto di trattamento in loco, caratterizzato almeno dalle seguenti fasi:
 - decantazione,
 - disoleatura.
 - Le acque, così depurate, prima dello scarico, dovranno essere inviate all'apposito pozzetto di ispezione, di capacità adeguata, al fine di consentire le operazioni di campionamento da parte dell'Autorità di controllo.
 - Qualora non sia prevista la realizzazione di un impianto di trattamento in loco, le acque meteoriche di prima pioggia, le acque di lavaggio dei piazzali e i percolati devono essere raccolti e convogliati in apposite vasche a tenuta stagna nonché asportati e allontanati mediante autobotte verso un impianto di smaltimento autorizzato ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006.
 - Il sistema di raccolta delle acque deve prevedere la possibilità di uno scarico delle acque di seconda pioggia, caratterizzate ormai da un ridotto carico inquinante, direttamente in fogna o in un corpo idrico superficiale o sul suolo, previa autorizzazione dei soggetti rispettivamente competenti (amministrazione comunale e provinciale e/o altro soggetto).
 - Poiché è necessario che nel centro di raccolta sia realizzato un locale ad uso ufficio - guardiania dotato di servizi ed eventuale magazzino, si sottolinea la

necessità di una fossa Imhoff adeguatamente dimensionata per il trattamento delle acque sanitarie reflue, qualora non sia possibile l'allaccio alla rete fognaria cittadina.

- Recinzione perimetrale
 - L'intera area deve essere recintata con una rete di altezza non inferiore a 2 m; deve essere prevista la piantumazione in doppio filare di essenze arbustive e arboree autoctone lungo tutto il perimetro al fine di mitigare l'impatto visivo dell'impianto e costituire un'ideale barriera frangivento. La recinzione deve essere realizzata in modo da scongiurare intrusioni da parte di animali o persone, mentre la piantumazione deve essere effettuata in modo tale da facilitarne la potatura e non ostacolare la manutenzione di eventuali reti tecnologiche interferenti. Deve essere ben visibile il divieto di abbandono di qualsiasi tipologia di rifiuti al di fuori e in adiacenza dell'impianto e deve comunque essere garantito il ritiro giornaliero di quanto eventualmente vi si trovasse scaricato abusivamente.
 - L'accesso all'impianto deve essere chiuso con apposito cancello.

3. Struttura del centro.

3.1 Il centro di raccolta deve essere strutturato prevedendo:

- a** zona di conferimento e deposito dei rifiuti non pericolosi, attrezzata con cassoni scarrabili/contenitori, anche interrati, e/o platee impermeabilizzate e opportunamente delimitate. Nel caso di deposito dei rifiuti in cassoni scarrabili è opportuno prevedere la presenza di rampe carrabili almeno per il conferimento di materiali ingombranti o pesanti;
- b** zona di conferimento e deposito di rifiuti pericolosi, protetta mediante copertura fissa o mobile dagli agenti atmosferici, attrezzata con contenitori posti su superficie impermeabilizzata e dotata di opportuna pendenza, in modo da convogliare eventuali sversamenti accidentali a un pozzetto di raccolta, a tenuta stagna; in alternativa ciascun contenitore destinato al conferimento dei rifiuti liquidi pericolosi deve avere una vasca di contenimento con capacità pari ad almeno 1/3 di quella del contenitore.

3.2 Le aree devono essere chiaramente identificate e munite di esplicita cartellonistica indicante le norme per il conferimento dei rifiuti e il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

Nell'ambito della valutazione costituirà fattore di giudizio:

- Ogni cartello deve riportare, per ciascun contenitore/piazzola, una chiara descrizione della tipologia di rifiuto ammessa, integrata da un elenco di oggetti e materiali di uso comune riconducibili alla specifica tipologia nonché da disegni e schemi.

4. Modalità di conferimento e tipologie di rifiuti conferibili al centro di raccolta.

4.1 I rifiuti conferiti al centro di raccolta, a seguito dell'esame visivo effettuato dall'addetto, devono essere collocati in aree distinte del centro per flussi omogenei, attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche e delle diverse tipologie e frazioni merceologiche, separando i rifiuti potenzialmente pericolosi da quelli non pericolosi e quelli da avviare a recupero da quelli destinati allo smaltimento.

4.2 Potranno essere conferite le seguenti tipologie di rifiuti:

1. imballaggi in carta e cartone (codice CER 150101)
2. imballaggi in plastica (codice CER 150102)
3. imballaggi in legno (codice CER 150103)
4. imballaggi in metallo (codice CER 150104)

5. imballaggi in materiali misti (codice CER 150106)
6. imballaggi in vetro (codice CER 150107)
7. contenitori T/FC (codice CER 150110* e 150111*)
8. rifiuti di carta e cartone (codice CER 200101)
9. rifiuti in vetro (codice CER 200102)
10. frazione organica umida (codice CER 200108 e 200302)
11. abiti e prodotti tessili (codice CER 200110 e 200111)
12. solventi (codice CER 200113*)
13. acidi (codice CER 200114*)
14. sostanze alcaline (codice CER 200115*)
15. prodotti fotochimici (200117*)
16. pesticidi (CER 200119*)
17. tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (codice CER 200121)
18. rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (codice CER 200123*, 200135* e 200136- riportati nell'allegato A)
19. oli e grassi commestibili (codice CER 200125)
20. oli e grassi diversi da quelli al punto precedente, ad esempio oli minerali esausti (codice CER 200126*)
21. vernici, inchiostri, adesivi e resine (codice CER 200127* e 200128)
22. detergenti contenenti sostanze pericolose (codice CER 200129*)
23. detergenti diversi da quelli al punto precedente (codice CER 200130)
24. farmaci (codice CER 200131* e 200132)
25. batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601* 160602* 160603* (provenienti da utenze domestiche) (codice Cer 20 01 33*)
26. rifiuti legnosi (codice CER 200137* e 200138)
27. rifiuti plastici (codice CER 200139)
28. rifiuti metallici (codice CER 200140)
29. sfalci e potature (codice CER 200201)
30. ingombranti (codice CER 200307)
31. cartucce toner esaurite (200399)
32. toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17*-provenienti da utenze domestiche - (codice CER 08 03 18);
33. rifiuti assimilati ai rifiuti urbani sulla base dei regolamenti comunali, fermo restando il disposto di cui all'articolo 195, comma 2, lettera e), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche.
34. imballaggi in materiali compositi (codice CER 15 01 05);
35. imballaggi in materia tessile (codice CER 15 01 09);
36. pneumatici fuori uso - solo se conferiti da utenze domestiche - (codice CER 16.01.03);
37. filtri olio (codice CER 16 01 07*);
38. componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15* - limitatamente ai toner e cartucce di stampa provenienti da utenze domestiche- (codice CER 16 02 16);
39. gas in contenitori a pressione - limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico- (codice Cer 16 05 04* codice CER 16 05 05);
40. miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06* -solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore

della civile abitazione- (codice CER 17 01 07);

41. rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*- solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione-(codice CER 17 09 04);
42. batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33*(codice CER 20 01 34);
43. rifiuti prodotti dalla pulizia di camini - solo se provenienti da utenze domestiche- (codice CER 20 01 41);
44. terra e roccia (codice CER 20 02 02);
45. altri rifiuti non biodegradabili (codice CER 20 02 03).

4.3 Il centro deve garantire:

- a** la presenza di personale qualificato e adeguatamente addestrato nel gestire le diverse tipologie di rifiuti conferibili, nonché sulla sicurezza e sulle procedure di emergenza in caso di incidenti;
- b** la sorveglianza durante le ore di apertura.

Nell'ambito della valutazione costituiranno fattori di giudizio:

- Le operazioni di conferimento e allontanamento dei rifiuti urbani devono essere disciplinate dai regolamenti comunali di cui all'art. 198 del D. Lgs. n. 152/2006, con apposita sezione nell'ambito più generale della disciplina delle operazioni di raccolta dei rifiuti urbani. Nella gestione delle strutture oggetto delle presenti linee guida devono essere attuate le seguenti prescrizioni gestionali di carattere generale:
 - occorre prestare particolare attenzione alle operazioni di conferimento dei rifiuti ingombranti e pericolosi di origine domestica (ad esempio dei frigoriferi) in modo da evitare la fuoriuscita delle sostanze pericolose in essi contenuti (ad esempio le sostanze lesive dell'ozono); in particolare è necessario che tali rifiuti siano depositati in posizione verticale, che non siano impilati gli uni sugli altri e che siano stoccati in modo distinto e ben ordinato secondo tipologia omogenea (metallici, non metallici, etc.) in modo da facilitare il successivo trasporto;
 - le operazioni di lavaggio dei contenitori di rifiuti devono avvenire in un'apposita piazzola realizzata all'interno del centro oppure presso impianti specifici.
 - Il Comune (o il Consorzio di comuni) titolare del centro di raccolta è tenuto a dare adeguata informazione ai cittadini, tramite affissione di comunicati presso la sede del Comune o dei Comuni serviti o mediante specifica campagna informativa, circa l'esistenza dell'ecocentro e le modalità di conferimento in esso praticate.
- Compiti del personale in servizio.
 - Il soggetto gestore deve nominare un Responsabile Tecnico per il centro di raccolta, il quale deve garantire il coordinamento tecnico e amministrativo dell'attività, in conformità alle prescrizioni dei regolamenti comunali di cui all'art. 198 del D. Lgs. n. 152/2006 e alla normativa vigente in materia di sicurezza sugli ambienti di lavoro.
 - Il personale, opportunamente formato e informato dal datore di lavoro, avrà il compito di:
 - a) riconoscere la titolarità al conferimento da parte degli utenti al fine di accertare l'effettiva provenienza dei rifiuti urbani e loro assimilati nell'ambito del territorio di competenza;
 - b) verificare la rispondenza del rifiuto conferito all'elenco dei materiali conferibili da parte dell'utenza domestica del Comune di riferimento (o dei Comuni se il centro di raccolta è di valenza intercomunale);
 - c) assistere gli utenti nelle operazioni di conferimento, indirizzandoli verso gli idonei contenitori, fornendo loro tutte le informazioni utili allo svolgimento in sicurezza delle operazioni all'interno dell'impianto e accertando che non

vengano occultati, all'interno di altri materiali, rifiuti e materiali non ammessi; in particolare si dovrà porre particolare cura nel conferimento dei rifiuti ingombranti al fine di evitare che nel cassone ad essi dedicato vengano conferiti materiali appartenenti ad altre tipologie di rifiuti;

- d) gestire le procedure di contabilizzazione dei rifiuti in ingresso dei rifiuti in ingresso, per quanto concerne le sole utenze non domestiche, e in uscita al fine della impostazione dei bilanci di massa o bilanci volumetrici, entrambi sulla base di stime in assenza di pesatura, attraverso la compilazione, eventualmente su supporto informatico, di uno schedario numerato progressivamente e conforme ai modelli di cui agli allegati Ia e Ib al DM citato;
- e) coordinarsi con gli operatori addetti al trasporto dei rifiuti negli impianti di recupero o smaltimento;
- f) provvedere alla pulizia del centro e dell'area di raggruppamento nonché alla manutenzione ordinaria delle attrezzature, dei contenitori dei rifiuti, della recinzione perimetrale, dei locali di servizio e degli uffici dedicati alle attività del personale;
- g) segnalare tempestivamente eventuali anomalie e disfunzioni al fine di consentire l'intervento delle ditte specializzate incaricate delle operazioni di manutenzione straordinaria.

5. Modalità di deposito dei rifiuti nel centro di raccolta.

- 5.1** Il deposito dei rifiuti per tipologie omogenee deve essere realizzato secondo modalità appropriate e in condizioni di sicurezza; in particolare, fatte salve eventuali riduzioni volumetriche effettuate su rifiuti solidi non pericolosi per ottimizzare il trasporto (ad esempio tramite cassoni auto compattanti per carta, cartone e plastica), il deposito dei rifiuti recuperabili non deve modificarne le caratteristiche (composizione chimica, classificazione del codice CER), compromettendone il successivo recupero.
- 5.2** Le operazioni di deposito devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi.
- 5.3** Per i rifiuti pericolosi devono essere rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute.
- 5.4** I contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche e alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché dei sistemi di chiusura accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.
- 5.5** I rifiuti liquidi devono essere depositati, in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antirabocciamento e contenimento, al coperto. Le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne sono mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura di sostanze pericolose.
- 5.6** Il deposito di oli minerali usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 95/1992 e succ. mod., e al DM 392/1996.
- 5.7** Il deposito degli accumulatori deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse.
- 5.8** I rifiuti pericolosi nonché i rifiuti in carta e cartone devono essere protetti dagli agenti atmosferici.
- 5.9** La frazione organica umida deve essere conferita in cassoni a tenuta stagna dotati di sistema di chiusura.

- 5.10** I rifiuti infiammabili devono essere depositati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia.
- 5.11** È necessario adottare idonee procedure per evitare di accatastare rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) senza opportune misure di sicurezza per gli operatori e per la integrità delle stesse apparecchiature. I RAEE dovranno essere depositati almeno secondo i raggruppamenti di cui all'Allegato 1 del D.M. 185/2007 e all'allegato 1b del D.Lgs. 151/05, riportati nell'allegato A alle presenti linee guida.
- 5.12** I recipienti, fissi o mobili, utilizzati all'interno del centro di raccolta e non destinati ad essere reimpiagati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti idonei a consentire le nuove utilizzazioni.

6. Modalità di gestione e presidi del centro di raccolta.

- 6.1** All'interno del centro di raccolta non possono essere effettuate operazioni di disassemblaggio di rifiuti ingombranti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche. In particolare, le apparecchiature non devono subire danneggiamenti che possano causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente o compromettere le successive operazioni di recupero.
- 6.2** Al fine di garantire che la movimentazione all'interno del centro di raccolta avvenga senza rischi di rottura di specifiche componenti dei RAEE (circuiti frigoriferi, tubi catodici, eccetera) devono essere:
- a.** scelte idonee apparecchiature di sollevamento escludendo l'impiego di apparecchiature tipo ragno;
 - b.** assicurata la chiusura degli sportelli e fissate le parti mobili;
 - c.** mantenuta l'integrità della tenuta nei confronti dei liquidi o dei gas contenuti nei circuiti.
- 6.3** Devono essere prese idonee misure per garantire il contenimento di polveri e di odori.
- 6.4** Il centro di raccolta deve essere disinfestato periodicamente e devono essere rimossi giornalmente i rifiuti che si dovessero trovare all'esterno degli scarrabili/platee o all'esterno del centro.
- 6.5** Devono essere adottate procedure di contabilizzazione dei rifiuti in ingresso, per quanto concerne le sole utenze non domestiche, e in uscita al fine della impostazione dei bilanci di massa o bilanci volumetrici, entrambi sulla base di stime in assenza di pesatura, attraverso la compilazione, eventualmente su supporto informatico, di uno schedario numerato progressivamente e conforme ai modelli di cui agli allegati 1a e 1b.
- 6.6** I dati relativi ai rifiuti in ingresso ed in uscita dal centro di raccolta devono essere trasmessi, su richiesta, agli enti di programmazione e di controllo.
- 6.7** Il gestore dell'impianto di destinazione dei rifiuti in uscita dal centro di raccolta comunica al centro di raccolta conferente la successiva destinazione delle singole frazioni merceologiche del rifiuto o delle materie prime seconde.

7. Durata del deposito.

- 7.1** La durata del deposito di ciascuna frazione merceologica conferita al centro di raccolta non deve essere superiore a tre mesi.
- 7.2** La frazione organica umida deve essere avviata agli impianti di recupero entro 72 ore, al fine di prevenire la formazione di emissioni odorigene.

3. ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DEL FORMULARIO DI PROGETTO

PARTE I- FRONTESPIZIO

Sono ammissibili le sole domande presentate da Comuni in forma singola o associata.

Rappresenta titolo valido per la sottoscrizione copia autentica, ovvero autocertificazione sostitutiva, dell'atto di conferimento di poteri al legale rappresentante pro-tempore che sottoscrive in calce la domanda di ammissione all'Avviso pubblico. In quanto sottoscritta dal Sindaco pro-tempore, per la domanda di ammissione presentata dal singolo Comune non è richiesta alcuna copia di atto ovvero autocertificazione sostitutiva.

Per l'ubicazione del nuovo Centro di Raccolta riportare l'indirizzo del Centro di Raccolta con indicazione della denominazione del Comune in cui sarà realizzato il Centro di Raccolta, sigla della Provincia, via/piazza, numero civico, CAP; il foglio e il mappale, in caso di assenza di via/piazza, riportare la località del territorio comunale nella quale sarà ospitato il Centro di Raccolta in questione.

PARTE II - INFORMAZIONI DA FORNIRE

SEZIONE I –INFORMAZIONI RELATIVE AL COMUNE SINGOLO O AI COMUNI IN FORMA ASSOCIATA

Soggetti richiedenti e Bacino d'utenza

Si dovrà riportare per il Comune che presenta Domanda di ammissione all'Avviso pubblico:

La denominazione del Comune e il codice ISTAT del Comune.

Il Bacino di Popolazione di riferimento per il Centro di Raccolta, inteso quale popolazione residente sulla base dei dati disponibili nel più aggiornato Demostat sul sito www.demo.istat.it. Ai fini della determinazione del Bacino di Popolazione, pertanto, si farà riferimento alla popolazione residente nel Comune o nell'associazione di Comuni richiedente il contributo.

Al Bacino di Popolazione di riferimento di cui sopra si potrà aggiungere quello dei Comuni che dichiareranno formalmente, secondo l'Allegato II-A al Formulario di Progetto, in sede di presentazione della domanda di ammissione all'Avviso pubblico da parte del soggetto di cui al punto precedente, di volersi avvalere del servizio fornito dal Centro di Raccolta.

All'insieme dei Comuni che dichiarano quanto sopra riportato ci si riferirà nel prosieguo come Comuni associati.

Per ciascuno dei Comuni associati, si dovrà indicare:

- i. La denominazione del Comune.
- ii. Il codice Istat del Comune.
- iii. La popolazione residente sulla base dei dati disponibili nel più aggiornato Demo Istat sul sito <http://www.demo.istat.it>.

SEZIONE II – REFERENTE DESIGNATO DAL COMUNE IN FORMA SINGOLA O ASSOCIATA

Referente per i soggetti ammessi all'Avviso pubblico

Trattasi di persona fisica, da individuare prioritariamente nel Responsabile del

Procedimento del progetto proposto, cui saranno indirizzate le comunicazioni previste dall'Avviso cui le presenti Istruzioni fanno riferimento. In particolare, si farà riferimento a detta persona, in caso di erogazione del contributo, per il perfezionamento dell'iter amministrativo necessario per la sottoscrizione della prevista Convenzione.

- o Nome e cognome.
- o Recapito del Referente presso il Comune singolo e/o associato:
- o Indirizzo del Comune singolo e/o associato, numero di telefono, numero di fax, indirizzo di posta elettronica presso il Comune singolo e/o associato.
- o Altri recapito: Se il Referente è di provenienza da Ente o da organizzazione diversa dal Comune, specificare Ente di appartenenza ed indirizzo, numero di telefono, numero di fax, numero di telefono mobile, indirizzo di posta elettronica.

SEZIONE III – ELEMENTI DESCRITTIVI DELL'INTERVENTO

Denominazione dell'intervento

Va riportata la denominazione dell'intervento, così come desumibile dagli elaborati progettuali proposti a finanziamento.

Localizzazione del Centro di Raccolta.

Va indicato se il progetto riguarda la nuova realizzazione o l'ampliamento di un Centro di Raccolta.

Occorre dare indicazione della presenza e del numero di Centri di Raccolta eventualmente esistenti nell'ambito territoriale del Comune o dei Comuni interessati specificando per ciascuno la fonte di finanziamento utilizzata per la sua realizzazione (in particolare se comunale o di altra provenienza – comunitaria, nazionale, regionale, provinciale).

La distanza del Centro di Raccolta dal più vicino Centro di Raccolta già esistente è intesa come la lunghezza del percorso minimo, attraverso strade normalmente percorribili da mezzi di trasporto, tra l'ingresso del Centro di Raccolta ed il punto di ingresso del Centro di Raccolta esistente più vicino. La distanza minima dovrà essere espressa in chilometri.

Vanno indicate in formato libero, ma limitandosi a non più di una pagina, le motivazioni delle scelte del sito con riferimento ai criteri di localizzazione previsti nelle Linee Guida par. 2.2 punto 1. Ad esempio occorre indicare la distanza dal centro abitato e la viabilità d'accesso, specificando l'adeguatezza della stessa a consentire l'accesso alle autovetture/piccoli mezzi degli utenti e ai mezzi pesanti per il trasporto agli impianti di recupero.

Inquadramento territoriale: occorre riportare in formato libero, limitandosi a non più di una pagina, una sintetica ma esauriente descrizione dei dintorni dell'impianto evidenziando conformazione e morfologia del terreno circostante e gli edifici posti nelle vicinanze, anche con riferimento al possibile insorgere di fenomeni di disturbo arrecati sotto il profilo acustico e del trasporto eolico di polveri e materiali leggeri.

Accessibilità esterna all'area

Presenza di adeguata viabilità di accesso: Viene richiesto di indicare, contrassegnando con la lettera X le caselle SI/NO, la presenza di un'adeguata viabilità con l'indicazione della tipologia di strada a servizio del centro.

Presenza di aree e spiazzi adibiti a parcheggio: viene richiesto di indicare la presenza di parcheggi riservati, contrassegnando con la lettera X le caselle SI/NO;

Misure e accorgimenti anti intrusione: La presenza o meno nel progetto dell'opera di un sistema di sicurezza perimetrale diverso dalla rete perimetrale obbligatoria deve essere

indicata contrassegnando con la lettera X le casella SI/NO; l'eventuale indicazione del SI deve essere accompagnata da una breve descrizione della tipologia e delle caratteristiche essenziali del sistema (rete di chiusura perimetrale migliorativa rispetto ai valori minimi, telecamere, sensori di allarme, ecc.), mantenendosi all'interno di non più mezza pagina).

Congruità tra dimensionamento dell'opera in relazione al bacino di utenza.

Evidenziare come il dimensionamento tecnico e strutturale del nuovo centro di raccolta, in relazione alla funzionalità interna (vedi punto successivo) e alle tipologie di rifiuti che dovrà accogliere, sia congruo al bacino di utenza che il centro dovrà servire.

A puro titolo esemplificativo si riporta la Tabella di dimensionamento indicativo di cui all'O.C. n. 11 del 13/09/2000:

Bacino di utenza	Superficie
Fino a 3.000 abitanti	Da mq 800 a mq 1.100
Da 3.000 a 10.000 abitanti	Da mq 1.100 a mq 2.600
Da 10.000 abitanti a 30.000 abitanti	Da mq 2.600 a mq 4.200

Funzionalità interna all'area del nuovo centro di raccolta

Ci si riferisce all'intera area destinata al Centro di Raccolta di cui è richiesta la seguente specificazione:

- La superficie totale, intesa quale superficie totale del Centro di Raccolta, indipendentemente dalla specifica destinazione di ogni sua parte;
- La superficie della zona di conferimento e deposito dei rifiuti di cui all'elenco riportato nelle linee guida;
- L'eventuale superficie della zona di conferimento e deposito dei RAEE;
- L'eventuale superficie della zona di conferimento e deposito degli inerti e/o dei pneumatici;
- La superficie destinata ad aree verdi;
- La superficie destinata al movimento mezzi ed alle aree di sosta: deve intendersi la componente della superficie totale dedicata al movimento ed alle aree di sosta per i veicoli degli utenti, degli addetti al Centro di Raccolta, dei fornitori per il carico/scarico merci nonché dei veicoli ed i mezzi per lo scarico e la movimentazione dei rifiuti.

(I valori delle superfici sopra elencate saranno tutti espressi in metri quadrati)

Numero di attrezzature meccanizzate in dotazione per la movimentazione dei rifiuti: è richiesto il numero di apparecchiature per la movimentazione ed il sollevamento dei rifiuti. Trattasi del numero di apparecchiature meccanizzate per la movimentazione ed il sollevamento dei rifiuti, quale previsto, in sede di organizzazione del servizio, per il periodo di regime di esercizio del Centro. Riportare di seguito la descrizione delle attrezzature previste.

Indicazione dell'esistenza di zone di deposito coperte: viene richiesto di indicare, contrassegnando con la lettera X le caselle SI/NO, la presenza o meno nel progetto dell'opera di zone di deposito di rifiuti pericolosi coperte mediante strutture fisse o mobili.

Descrizione sintetica della funzionalità interna del centro nella sua interezza.

Cartellonistica e sistemi di indicazione

E' richiesta una breve descrizione in formato libero, mantenendosi all'interno di una pagina, delle soluzioni adottate per la cartellonistica e per il sistema di indicazione sia esterno al Centro, per facilitare gli utenti nel raggiungimento dello stesso, sia interno, per indirizzare i mezzi e gli utenti alla fruizione dei servizi messi a disposizione.

SEZIONE IV - TIPOLOGIE DI RIFIUTI CONFERIBILI

Debbono essere contrassegnate con una X nell'apposita casella SI:

- le tipologie di rifiuti conferibili al centro di raccolta con riferimento all'elenco riportato nelle linee guida;
- le tipologie di RAEE conferibili al Centro di Raccolta secondo la codifica dei Raggruppamenti (R1, R2, R3, R4 e R5) di cui all'Allegato 1 del D.M. 185/07 del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Allegato delle presenti linee guida).

SEZIONE V - TEMPI DI REALIZZAZIONE:

Stato di avanzamento della fase progettuale

Specificare il livello di definizione della progettazione: definitiva o esecutiva, secondo la definizione del DLgs. 163/2006 e s.m.i..

Disponibilità e superficie dell'area

Specificare lo stato di acquisizione dell'area: acquisita; individuata o in corso di acquisizione. Specificare l'atto che dispone la titolarità dell'area.

Destinazione Urbanistica e vincoli

Specificare la destinazione urbanistica dell'area come da Piano Regolatore. Specificare la presenza di eventuali vincoli e in caso di risposta affermativa la tipologia e le caratteristiche dei vincoli. In tal caso andrà specificato se i relativi svincoli/pareri sono già stati acquisiti da parte degli Enti deputati/competenti.

Tempistica di attuazione dell'intervento

Specificare la pianificazione delle attività secondo lo schema di cronoprogramma proposto (elencare le attività previste, comprensive dell'avvio del cantiere e dei tempi necessari per la messa in esercizio dell'opera, e i rispettivi periodi di durata nell'ambito del periodo massimo consentito per la realizzazione dell'intervento di cui all'art. 11 del presente Avviso)

SEZIONE VI - VALORI ECONOMICI DELL'OPERA

Relativamente al costo complessivo dell'opera per la quale si richiede il contributo, deve essere indicata la sua articolazione nei costi, al netto dell'IVA secondo le varie voci di spesa presenti nella tabella della sezione, espresse in euro e in percentuale rispetto al costo complessivo. Occorre indicare anche il dato relativo al cofinanziamento da parte del soggetto proponente al costo dell'opera.

SEZIONE VII - ULTERIORI ASPETTI DESCRITTIVI DELL'INTERVENTO

Descrizione dell'opera e degli obiettivi prioritari attesi

Da riportare in formato libero, mantenendosi all'interno di una pagina, una breve descrizione dell'intervento previsto per la realizzazione del Centro di Raccolta per il quale si richiede l'erogazione del contributo e degli obiettivi prioritari attesi dall'operatività del Centro medesimo.

Ciascun richiedente potrà evidenziare nella descrizione gli aspetti dell'opera cui attribuisce rilevanza e che, a suo Avviso, costituiscono elementi caratterizzanti e/o di valorizzazione della stessa.

Sostenibilità economico finanziaria dell'intervento

Descrivere in formato libero, mantenendosi all'interno di una pagina, la sostenibilità economico finanziaria dell'intervento mediante analisi costi benefici (analisi costi benefici; possibile utilizzo di sistemi incentivanti; inclusione di strumenti di fiscalità ambientale locale al fine di minimizzare i costi di gestione, ecc.).

SEZIONE VIII - SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Misure di mitigazione dell'impatto ambientale

Accorgimenti per la riduzione dell'impatto ambientale: deve essere indicata, contrassegnando con la lettera X le caselle SI/NO, la presenza o meno di accorgimenti per la riduzione dell'impatto ambientale; in caso di SI, deve essere fornita una breve descrizione in formato libero, mantenendosi all'interno di una pagina, degli accorgimenti o delle azioni previste per ridurre o contenere l'impatto del Centro di Raccolta sull'ambiente sulle matrici ambientali

Aspetti paesaggistici e architettonici

Deve essere fornita, mantenendosi all' interno di una pagina, una breve descrizione relativa agli aspetti paesaggistici e architettonici (tipologia delle barriere eventualmente previste: siepi, alberature, pannelli mobili - ecc.).

Eventuali aspetti di innovazione

Deve essere fornita una breve descrizione in formato libero, mantenendosi all'interno di una pagina, degli elementi di innovazione previsti dall'intervento che si ritengono qualificanti per l'operatività del Centro di Raccolta. ai fini della valutazione dell'iniziativa.

Piano di ripristino

Deve essere fornita una breve descrizione in formato libero, mantenendosi all'interno di una pagina, del piano di ripristino a chiusura dell'impianto al fine di garantire la fruibilità del sito, in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area.

SEZIONE IX - MODALITÀ DI GESTIONE

Piano di Gestione dell'area

Descrivere in formato libero, mantenendosi all'interno di una pagina:

- le modalità di gestione dell'impianto con l'indicazione delle modalità di apertura al pubblico (protocollo gestionale delle attività di conferimento diretto da parte dei cittadini);
- le condizioni di accettazione dei rifiuti (tipologia di utenti, frazioni merceologiche – cod. CER, quantità conferibili, orari di apertura, modalità di registrazione e codifica, modalità di valutazione delle quantità ecc.);
- le modalità di stoccaggio per le varie frazioni (tipologia dei contenitori, capacità istantanea, durata massima dello stoccaggio, prescrizioni specifiche per rifiuti pericolosi ecc.);
- il Piano di Emergenza;
- il Piano di Sicurezza;
- le modalità di monitoraggio della gestione;

le procedure e i piani descritti devono comprendere anche le situazioni anomale relative alla gestione in sicurezza di materiali abbandonati presso l'area o al caso di difficoltà nel riconoscimento della natura dei materiali conferiti o rinvenuti o, ancora, in presenza di materiali non accoglibili.

Il Piano di Gestione dovrà contenere anche i punti seguenti:

- Modalità di svolgimento della formazione del personale;
- Modalità operative con le quali si intende realizzare le iniziative di informazione in particolare vanno segnalate eventuali:
 - campagna di educazione ed incentivo al corretto utilizzo del Centro di Raccolta, come tassello indispensabile per la raccolta integrata dei rifiuti urbani (un'attenzione particolare è da attribuire alla comunicazione in merito alle nuova raccolta dei RAEE), al fine di garantire all'utenza, la corretta e completa informazione sull'ubicazione, gli orari dell'area di raccolta ed i materiali ivi conferibili;
 - allestimento dell'area con pannelli per cassoni e altre forme di segnaletica, per una più agevole individuazione dei contenitori e delle frazioni di rifiuto in

- o essi conferibili;
- o informazione all'utenza attraverso la sistemazione all'esterno dell'area di apposita ed esplicita cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, che evidenzia le caratteristiche del centro di raccolta, le tipologie di rifiuti che possono essere conferiti, gli orari di apertura e le norme per il comportamento;
- Soluzioni programmate in grado di rendere persistenti nel tempo gli interventi e di ridurre a regime i costi di gestione.

Sottoscrizione dell'Allegato II – Formulario di Progetto

Il Formulario di Progetto, redatto secondo il modello di cui all'Allegato II, dovrà essere siglato in ogni sua pagina e sottoscritto con firma leggibile e per esteso.

In presenza di Comuni associati, è richiesta, allegato al Formulario di Progetto, la Dichiarazione di ciascun Comune associato attestante la decisione di volersi avvalere del servizio fornito dal Centro di Raccolta, da predisporre secondo il facsimile di cui all'Allegato II - A al Formulario stesso.

Sub-allegato

Raggruppamenti dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, di cui all'Allegato 1 del D.M. 185/2007 e all'allegato 1B del D.Lgs. 151/05.

Raggruppamento 1 - Freddo e clima:

- a) grandi apparecchi di refrigerazione;
- b) frigoriferi;
- c) congelatori;
- d) altri grandi elettrodomestici utilizzati per la refrigerazione, la conservazione e il deposito di alimenti;
- e) apparecchi per il condizionamento come definiti dal decreto del Ministro delle attività produttive 2 gennaio 2003.

Raggruppamento 2 - Altri grandi bianchi:

- a) lavatrici;
- b) asciugatrici;
- c) lavastoviglie;
- d) apparecchi per la cottura;
- e) stufe elettriche;
- f) piastre riscaldanti elettriche;
- g) forni a microonde;
- h) altri grandi elettrodomestici utilizzati per la cottura e l'ulteriore trasformazione di alimenti;
- i) apparecchi elettrici di riscaldamento;
- j) radiatori elettrici;
- k) altri grandi elettrodomestici utilizzati per riscaldare ambienti ed eventualmente letti e divani;
- l) ventilatori elettrici;
- m) altre apparecchiature per la ventilazione e l'estrazione d'aria.

Raggruppamento 3 - Tv e Monitor.

Raggruppamento 4 - It e Consumer electronics, apparecchi di illuminazione (privati delle sorgenti luminose); Ped e altro:

- a) mainframe;
- b) minicomputer;
- c) stampanti,
- d) personal computer (unità centrale, mouse, schermo e tastiera inclusi),
- e) computer portatili (unità centrale, mouse, schermo e tastiera inclusi);
- f) notebook;
- g) agende elettroniche;

- h) stampanti;
- i) copiatrici;
- j) macchine da scrivere elettriche ed elettroniche;
- k) calcolatrici tascabili e da tavolo e altri prodotti e apparecchiature per raccogliere, memorizzare, elaborare, presentare o comunicare informazioni con mezzi elettronici;
- l) terminali e sistemi utenti;
- m) fax;
- n) telex;
- o) telefoni;
- p) telefoni pubblici a pagamento;
- q) telefoni senza filo;
- r) telefoni cellulari;
- s) segreterie telefoniche e altri prodotti o apparecchiature per trasmettere suoni, immagini o altre informazioni mediante la telecomunicazione;
- t) apparecchi radio;
- u) apparecchi televisivi;
- v) videocamere;
- w) videoregistratori;
- x) registratori hi-fi;
- y) amplificatori audio;
- z) strumenti musicali,
- aa) altri prodotti o apparecchiature per registrare o riprodurre suoni o immagini, inclusi segnali o altre tecnologie per la distribuzione di suoni e immagini diverse dalla telecomunicazione;
- bb) tutte le categorie non menzionate negli altri raggruppamenti.

Raggruppamento 5 - Sorgenti luminose:

- a) tubi fluorescenti;
- b) sorgenti luminose fluorescenti compatte;
- c) sorgenti luminose a scarica ad alta intensità, comprese sorgenti luminose a vapori di sodio ad alta pressione e sorgenti luminose ad alogenuri metallici;
- d) sorgenti luminose a vapori di sodio a bassa pressione.